

Progetto  
Le stanze del t e m p o

A cura di  
Elio Grazioli e Riccardo Panattoni

In collaborazione con  
Elisabetta Farioli  
direttore dei Musei Civici di Reggio Emilia

Georgia Cantoni, Silvia Chicchi, Alessandro Gazzotti,  
Roberto Macellari, Attilio Marchesini, Maria Montanari  
funzionari e responsabili delle collezioni dei Musei Civici di Reggio Emilia

Ilaria Campioli, Stefania Carretti, Antonella Cipressini,  
Lorenzo Immovilli, Giovanna Righi  
Servizio Attività Culturali del Comune di Reggio Emilia / Spazio Gerra

Ufficio stampa  
Patrizia Paterlini

Progetto grafico  
Scott Maj

Allestimento site-specific  
Pietro Mussini

In collaborazione con  
Filippo Franceschini, Francesca Monti

Panorama narrativo  
Michele Graffieti

Video *Costellazioni*  
Gualtiero Venturelli

## info

Musei Civici di Reggio Emilia  
Palazzo San Francesco  
Via Spallanzani 1  
Tel. 0522 / 456477

www.musei.re.it

## Le conferenze febbraio / maggio 2013

1 9 febbraio ore 17 Federico Ferrari <i>Costellazioni visive</i>	2 2 marzo ore 17 Michele Cometa <i>Cultura visuale</i>	3 28 marzo ore 17 Franco La Cecla <i>Antropologia dello sguardo</i> L'incontro ha inizio con la visita all'esposizione presso la sede di Spazio Gerra, piazza XXV aprile	4 13 aprile ore 17 Marco Belpoliti Elio Grazioli <i>Vedere insieme, la collezione come forma</i>	5 5 maggio Tiziano Scarpa Riccardo Panattoni <i>Narrare visivo</i>
---	---	--	--	--

## LE STANZE DEL TEMPO

I cinque incontri che costituiranno il ciclo *Le stanze del tempo* non devono essere pensati soltanto come una serie di conferenze sul tema dei musei, quanto come un percorso, un itinerario che dovrà condurre all'interno della questione espositiva, declinata però totalmente verso il visivo.

Non sorprenderà allora che si sia pensato di allestire, accanto e in concomitanza con le singole conferenze, un'installazione ad hoc. Essa fornirà spunti e suggestioni che, intrecciandosi con i temi degli incontri, si modificherà da un appuntamento all'altro, delineando un itinerario visivo sollecitato dai contenuti degli interventi e dal dibattito che gli accompagnerà. Un racconto che si snoderà nel tempo, misurandosi visivamente con lo spazio di una stanza, anticipando e seguendo i temi trattati, raccogliendo ulteriori indicazioni, modificandosi e arricchendosi di mano in mano.

Questo renderà visibile il modo peculiare di lavorare e di intendere questo ciclo, come un percorso e un confronto di argomenti e punti di vista, una costruzione in progress, piuttosto che l'illustrazione di un progetto prestabilito.

Oggetti, immagini, parole, informazioni cercheranno il loro posto all'interno di un ordine che non potrà più essere lineare e analogico, ma cercherà altre modalità, altre relazioni, regole, quelle che forse sono in grado di corrispondere meglio all'idea di un pensiero sulla contemporaneità.

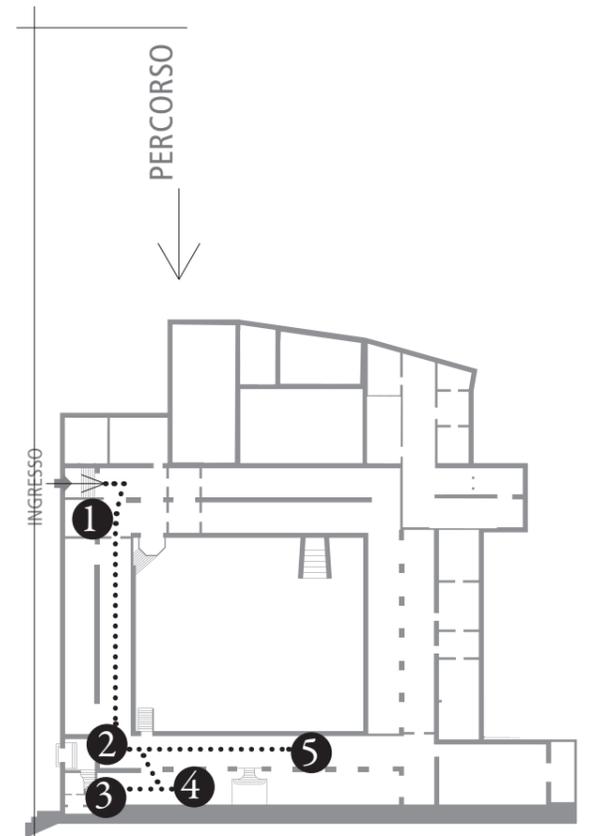
Il percorso ha inizio dalla sala di lettura che propone alcuni dei testi che affrontano le riflessioni degli autori delle conferenze, una proposta che si arricchirà appuntamento su appuntamento, aperta a chiunque voglia implementarla o suggerire nuove letture.

Il *panorama narrativo* di Michele Graffieti mostra la complessità delle relazioni culturali che i Musei Civici di Reggio Emilia incarnano attraverso i loro protagonisti, mentre il video *Costellazioni* di Gualtiero Venturelli accompagna il percorso attraverso le collezioni in un libero rimando tra oggetti e testimonianze di diversi periodi e ambiti culturali.

Nell'allestimento *site-specific* di Pietro Mussini, la griglia metallica esprime proprio questo bisogno di ordine, l'illuminazione è un invito alla concentrazione, la disposizione dei materiali risponde a una ricerca non scontata, non basata sul precostituito, gli stessi vuoti aprono all'afflato e alla tensione di ciò che verrà, gli spostamenti sono il desiderio di cercare nuovi accostamenti.

Quello che si viene a proporre è dunque un allestimento attivo, vivente, quale ci auguriamo sia anche il senso e il risultato di questa operazione. Un accompagnamento del percorso secondo il quale sono stati strutturati gli incontri. La ricerca di un contributo a un dibattito complesso e ambizioso, che contiamo tuttavia possa interessare e coinvolgere tutti coloro che vi vorranno partecipare.

Elio Grazioli  
Riccardo Panattoni



- 1\_Letture
- 2\_Panorama narrativo
- 3\_Video *Costellazioni*
- 4\_Allestimento *Site-Specific*
- 5\_Conferenza

# Un Panorama Narrativo per i Musei Civici

Storie, intrecci, luoghi ed eventi uniti in un'opera visiva che insegue le vite di Lazzaro Spallanzani, Don Gaetano Chierici, Naborre Campanini e Luigi Parmeggiani.

La rete delle relazioni che collega i protagonisti della storia del Museo con alcuni fra i più autorevoli rappresentanti della cultura europea emerge dagli studi e dalle ricerche degli ultimi decenni, dei quali il Museo stesso si è fatto promotore avviando approfondite riflessioni sulla propria complessa formazione. La sua visualizzazione, che pure testimonia il ben noto fervore culturale che pervade la storia cittadina, non manca tuttavia di suscitare un senso di stupore per l'ampiezza e la profondità delle aperture verso le più vivaci correnti di pensiero degli ultimi due secoli. Spesso citiamo i Musei Civici di Reggio Emilia chiamandoli «I Musei delle Meraviglie». E chiunque abbia visitato almeno una volta le nostre collezioni sa che la meraviglia non proviene solo dagli oggetti che le compongono, numerosissimi e così variegati, ma anche e soprattutto dalle storie di cui sono testimoni. Non importa quanto ardite ed inverosimili siano queste storie all'orecchio dell'estraneo visitatore, né tantomeno quanto siano verificate o verificabili: quel che resta di una narrazione non è la sua plausibilità ma non tanto la sua capacità di creare senso quanto quella di creare significato, di meravigliare, di stupire.

Il Panorama è stato realizzato da: *Michele Graffieti*

La ricerca storiografica e la definizione della struttura narrativa sono opera di: *Georgia Cantoni, Ilaria Campioli, Silvia Chicchi, Antonella Cipressini, Elisabetta Farioli, Filippo Franceschini, Alessandro Gazzotti, Roberto Macellari, Attilio Marchesini, Maria Montanari, Francesca Monti*



## Come si legge

### Persone e luoghi

Un punto ideale per iniziare la lettura di questo panorama non esiste. Ma se proprio volete un consiglio, cominciate da uno dei suoi quattro protagonisti e proseguite seguendo le relazioni che essi hanno con gli altri personaggi, i luoghi in cui hanno viaggiato. Ogni personaggio è posizionato all'interno di una colonna a lui riservata e la sua numerazione corrisponde al numero di tale colonna (dal numero 1 al 59, da sinistra a destra).

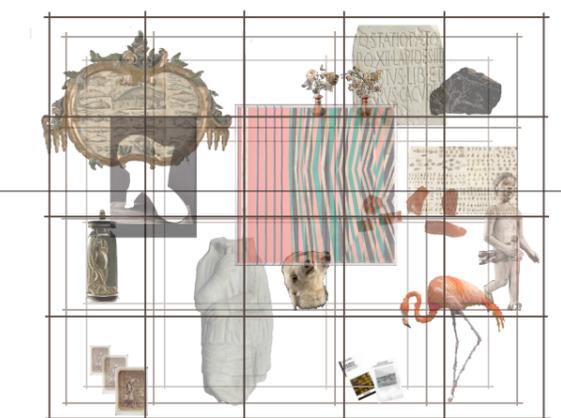
### Storie e intrecci

Leggete di più sulla natura delle connessioni tra i personaggi grazie alle didascalie sul fondo. Ad ogni personaggio è associato un numero che descrive sinteticamente eventi, elementi biografici o storici importanti per comprendere narrazione e contesto.

### Tematiche

La portata di questa narrazione visuale è pari alle numerose tematiche che emergono dalle vite dei nostri personaggi-attori: potete consultarle nella parte superiore del panorama. Ogni tematica è rappresentata da un colore e la sua importanza è tanto più grande quanto numerosi sono i tasselli di quel colore che compongono l'istogramma personale del singolo personaggio.

## Un allestimento *site-specific*



### Alfonso Beccaluva

Quercia sulla riva del Crostolo, XIX secolo  
Olio su tela, cm 25,5x33,5  
Inv. A237

Alfonso Beccaluva, artista reggiano morto giovanissimo, ebbe appena il tempo di introdurre nella cultura locale importanti novità legate alla pittura di paesaggio, che ebbero la loro più importante espressione nella pittura macchiaiola.

### Omero Ettore

Composizione - struttura A, 1972  
Olio su carta, cm 42x42. Inv. 505

Artista di grande importanza per la cultura locale, Omero Ettore testimonia col suo percorso artistico il passaggio cruciale dal realismo alle sperimentazioni formali derivate dall'espressionismo astratto e dalla lezione di Shuterland e Bacon, senza dimenticare, nella ricerca dell'astrazione, la via "naturalista" all'informale tipica della cultura emiliana.

### Charles-Clément Bervic

Louis Seize Roi des Français, post 1813  
Bulino e acquaforte, mm 700x833. Inv. 833

Come racconta il Firmin-Didot, «il Bervic seguì il movimento rivoluzionario e, durante una seduta della Società Popolare delle Arti, spezzò lui stesso la lastra di questo ritratto (...). Poi la lastra (che esiste ancora) è stata aggiustata e ne sono state tirate delle prove moderne».

### Giampaolo Raineri (inventore)

Angelo musicante per la torre dell'orologio in piazza Maggiore, 1481 ca.

Legno policromo, cm 96x39,8x38. Inv. 185  
L'angelo tiene in mano un picchiotto, elemento ricostruito forse a fine '800. L'angelo doveva tenere in mano una tromba. Queste sculture in legno costituivano gli automi dell'orologio di Piazza Maggiore in Reggio. Nel 1846 l'antico orologio della torre comunale venne sostituito da un più moderno congegno, opera del gesuita Pietro Bonacini. Gli automi, dapprima ricoverati in un solaio, vennero ceduti ai Civici Musei nel 1940 dai fratelli Eugenio, Francesco ed Antonio Chilloni.

### Fotografia

Il tenore Ludovico Giraud nelle vesti del protagonista dell'opera *Il Guarany* di Antonio Carlos Gomes (1870). *Il Guarany* è un'opera-ballo di Antonio Carlos Gomes, il cui libretto, di Antonio Scalvini e Carlo D'Ormeville, è tratto dal romanzo *O Guarani* dello scrittore brasiliano José de Alencar. La vicenda ci trasporta nel Brasile coloniale del 1560 e racconta la contrastata storia d'amore fra la portoghese Cecilia, figlia del potente don Antonio, e Pery, capo della tribù Guarany. Il clima culturale nel quale si inseriscono sia il romanzo che l'opera lirica è quello del movimento denominato *Indianismo*. Nella Collezione di Etnografia si conserva anche l'abito di scena indossato da Giraud.

### Campionario di terre marne

La. cm 35,5; lu. cm 35,5  
Cassetta divisa in 16 scomparti che contengono campioni di marne da luoghi diversi del territorio reggiano. Originariamente conservata nella Collezione Spallanzani fu trasferita nella Collezione di Paleontologia per iniziativa di Gaetano Chierici.

### Tavola per offerte a nome di Ra[...]

Arenaria. Cm 39,5 x 39 x 11,5  
Provenienza ignota, probabilmente da *Abydo*. Vi è rappresentato un ammasso di pani e di offerte animali e vegetali. In basso è un cataletto di scolo che conduce a due bacini di raccolta. Lungo tre lati si sviluppa un'iscrizione geroglifica, con una consueta formula di offerta. Medio Regno  
Museo "G. Chierici" di Paleontologia



### Tavoletta con industria litica

Da "fondi di capanne" nei pressi di Campegine  
Neolitico  
Museo "G. Chierici" di Paleontologia



### Oinochoe etrusca a figure rosse

H cm 30, diam. piede 8,1  
Sul collo è raffigurata una testa femminile di profilo verso sinistra, con *sakkos* in capo, che termina con un diadema sulla fronte, e un elegante orecchino. Dietro alla testa è una mezza palmetta stilizzata. Sul corpo sono due profili femminili affrontati, con gli stessi ornamenti del precedente, integrati da collana a tre perle. Sotto l'ansa è una palmetta eretta. Proveniente da Cerveteri.  
Tardo IV - inizi del III secolo a.C.  
Museo "G. Chierici" di Paleontologia



### Fiori realizzati con conchiglie

Descritti nel catalogo della Collezione Spallanzani (Jona A., 1888) tra i Ricordi personali dello Spallanzani, come "Vasetti di fiori artificiali, formati di conchiglie"  
Collezione Spallanzani, inv. 1924



### Teste di agnelli congiunti (*Ovis aries*)

Sala di Anatomia "Paolo Assalini", inv. 5/17



### Quadro con rappresentazione di pesci e mostri marini

Quadro realizzato assemblando alcune tavole del testo "Historiae naturalis de piscibus et cetis libri V" di Jan Jonston (1603-1675), in cornice dorata e intagliata. Descritto nel catalogo della Collezione Spallanzani (Jona A., 1888) tra gli "Oggetti fuori serie". Collezione Spallanzani, inv. 1911



### Fenicottero

(*Phoenicopterus ruber*)  
Sala di zoologia "Antonio Vallisneri"



### Ossidiana

Descritta nel catalogo della Collezione Spallanzani (Jona A., 1888) tra i "Minerali - Classe 5° - Prodotti vulcanici" come "Lava vetrosa ossidiana"  
Collezione Spallanzani, inv. 1865



### Polpo comune

(*Octopus vulgaris*)  
Due esemplari, conservati nei vasi originali con coperchio ligneo intagliato, laccato e dorato. Descritti nel catalogo della Collezione Spallanzani (Jona A., 1888) nella "Classe VI - Vermi, Ordine 2° Mollusca" come "Polpo comune - Sepia octopodia. Esemplari di varia grandezza conservati in vasi separati, entro alcool". Collezione Spallanzani, inv. 235



### Parrocchetto ondulato

(*Melopsittacus undulatus*)  
Esemplari domestici, di varia colorazione ottenuta con selezione artificiale mediante incroci mirati. L'allevamento di questa specie, così come dei canarini e dei colombi 'triganini', era diffusamente praticato nella nostra zona.  
Sala di zoologia "Antonio Vallisneri"